

delle rispettive somme di L. 1.125.000 e L. 80.000, e così in completo L. 1.205.000, estinguibili in anni 30 a decorrere dal 1° maggio 1912, e, in garanzia, furono iscritte presso la Conservatoria di Roma, a favore della Cassa medesima, quattro ipoteche sopra un'area ai Prati di Castello di Roma, e sopra la costruzione su di essa esistente con fronti sulla via Cola di Rienzo, Bochio, Cerechio e Cibullo.

La detta Coop. "Roma", assegnò ai propri soci gli appartamenti che costituivano il fabbricato ora accennato, ma l'importo dei mutui e delle ipoteche di garanzia non venne ripartito fra i soci medesimi nei rapporti con la creditrice mutuale; tanto che le rate semestrali di estinzione dei mutui stessi sono sempre state corrisposte dalla Cooperativa "Roma", dapprima alla detta Cassa Pensioni di Torino e poi all'Istituto, che ad essa si sostituì per legge, e la quarta delle ipoteche su menzionata fu iscritta sulla base di atto cumulativo di consenso dei soci assegnatari.

La Cooperativa però, nei suoi rapporti con gli stessi soci, aveva diviso i ripetuti mutui, e man mano che qualche socio estingueva la pro-